PASQUA 2016
Anno XXXVI

GESÙ È VIVO TRA NOI!

La Pasqua sconfigga le nostre paure

Felice colpa che merito un così grande Redentore
Sono queste parole dell'*Exultet* che apre la liturgia del sabato santo a darmi ogni anno speranza e conforto e che vorrei rivolgere a voi in occasione di questa Santa Pasqua 2016.
La certezza, infatti, del nostro limite e del nostro fallimento la sperimentiamo ogni giorno. L'ombra del nostro peccato, delle nostre inquietudini interiori è sempre nel profondo di noi e ci accompagna costantemente. Per questo, forse, a volte lo scoraggiamento s fa più forte della speranza. È vero i problemi a volte sembrano sommergerci come un fiume in piena. La situazione politica, la crisi economica che ci attanaglia, la disoccupazione dei nostri giovani, i piccoli e grandi problemi che la nostra comunità vive ogni giorno oscurare la limpidezza del nostro cielo. Se allarghiamo lo sguardo oltre l'Italia ci sembra davvero che tutto sia buio: le guerre, il terrorismo, le persecuzioni di tanti cristiani in tante parte del mondo ci lascia con un po' di amaro in bocca e tarpa le ali alla speranza che invece in questi giorni Pasquali nostro cuore di cristiani dovrebbe respirare.
Felice colpa che merito un così grande Redentore
Queste parole, invece, a me mettono sempre il buon umore e mi infondono tanta luce e tanta pace…perchè ci mostrano che davvero Dio è più grande di ogni cosa umana. Dio è Dio. E nella sua grandezza ha trovato un modo che anche il fallimento, la crisi e il dolore fossero riscattate per ciascuno di noi. Come cristiani siamo allora chiamati a vivere con questa certezza sapendo che anche la notte più oscura è stata illuminata da Gesù risorto.
Felice colpa significa che proprio il peccato e il fallimento, anche quello personale di ciascuno di noi attira come una calamita Dio al nostro cammino di ogni giorno. *Felice colpa* significa che come cristiani possiamo stare sempre nella gioia, anche e nonostante i nostri errori, nonostante le crisi e il dolore, perché è per mezzo di essi che misteriosamente entriamo in contatto con il divino che è fuori e dentro di noi.
Vorrei infondervi allora in questa Pasqua, insieme ai miei auguri un po' di speranza. Vorrei che tutta la nostra comunità si scrollasse di dosso il pessimismo dei piccoli rancori e delle piccole incomprensioni per dare spazio alla promessa di Gesù Risorto che sarà con noi fino alla fine dei nostri giorni e potrà risplendere in mezzo a noi se saremo capaci di vivere l'uno per l'altro il suo comandamento nuovo.
Vi auguro una felice Pasqua di risurrezione con le parole di Don Tonino Bello, un vescovo che non si è lasciato strappare mai la speranza e la gioia, nonostante il dolore e la malattia:
Nel giorno solennissimo di Pasqua anch'io debbo rivolgere a ciascuno di voi la stessa domanda di Gesù: "Perché piangi?". Le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che non siano l'ultimo rigagnolo di un pianto antico. O l'ultimo fiotto di una vecchia riserva di dolore da cui ancora la tua anima non è riuscita a liberarsi (…). La Resurrezione di Gesù ne ha disseccate di sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli delle tubature dopo che hanno chiuso l'acquedotto. Riconciliamoci con la gioia. La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor. Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.
E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo!

Buona Pasqua!

Don Michele

Il Parroco don Michele, don Italo, don Sanna e don Giuseppe unitamente alla redazione di questo giornalino augurano una Buona Santa Pasqua di Resurrezione a tutti!

Anno XXXVI - Supplemento di "L'ARBORENSE" Settimanale diocesano del 27 marzo 2016

IN QUESTO NUMERO PASQUALE PARLIAMO DI..

Editoriale di Don Michele	pag 1
In cammino verso la Pasqua	pag 3
Le interviste di “Ghilarza”: a tu per tu con Don Italo per i suoi 80 anni	pag 4
La giornata del Malato	pag 6
Il sogno della comunità parrocchiale di Ghilarza e del suo giovane parroco	pag 9
I Ghilarzesi da ricordare: Antonio Carta il cardiochirurgo dal cuore d’oro	pag 12
Le nostre tradizioni: “Cuntzertu Sas Cunfrarias” di Ghilarza	pag 14
Sport di casa nostra	pag 15
Bacheca Parrocchiale	pag 18
Come eravamo “Sa Chida Santa”	pag 19
I nostri inserzionisti	pag 20

“GHILARZA”
FORMULA GLI AUGURI
PIU’ BELLI DI BUONA PASQUA
A TUTTI I GHILARZESI,
AGLI EMIGRATI,
ALLE AUTORITA’ RELIGIOSE,
CIVILI E MILITARI
DEL NOSTRO PAESE,
A TUTTI I COLLABORATORI,
AGLI INSERZIONISTI

ATEROS ANNOS CUN SALUDE!

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:

DON MICHELE, MARIA PALMAS,
DON GRAZIANO MASTROLEO,
CONSUELO URDIS,
FRANCESCO CONTINI,
MARINA AGUS,
CUNTZERTU SAS CUNFRARIAS,
GLI ANIMATORI,
SERAFINO CORRIAS

Per le vostre comunicazioni
a "GHILARZA" scrivere alle mail:

chelisau@yahoo.it
palmar@tiscali.it
serafinocorrias@tiscali.it

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA....

Il tempo sacro della quaresima prende avvio con il suggestivo rito dell'Imposizione delle Ceneri. Questo prezioso tempo dura quaranta giorni, che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo in "Coena Domini". Il cammino verso la Pasqua si articola in vari incontri che coinvolgono adulti e bambini.
La Messa della Domenica animata dai ragazzi del catechismo dai quali viene introdotto il tema delle Opere di Misericordia Spirituali, attraverso il commento e la presentazione del santo che più le rappresenta e l'impegno della Settimana da mettere in pratica.
La settimana prosegue con l'introduzione del Santo Rosario cantato in sardo ogni Mercoledì sera nelle varie chiese del paese: San Palmerio, San Giorgio, Santa Lucia, Sant'Antioco e il Carmine. Fortemente voluto dal parroco Don Michele come importante tradizione da non perdere e tramandare alle nuove generazioni come trasmissione di cultura, fede e devozione. Con crescente partecipazione da parte dei Ghilarzesi e coinvolgimento dei cittadini dei paesi limitrofi.
Le intense rappresentazioni della Settimana Santa si svolgono con la partecipazione de "Sas Cunfrarias" che rievocano i Sacri avvenimenti nelle forme e con i costumi di un tempo. L'itinerario spirituale prosegue con l'impegno del Venerdì della " Via Crucis" animata dai Confratelli e accompagnata dai Canti Tradizionali de "Su Cunzertu Sas Cunfrarias".
I riti della Settimana Santa iniziano con la "Domenica delle Palme" giorno in cui vengono benedette le Palme in San Palmerio, abilmente lavorate ad intreccio e portate in processione dai fedeli.
Si prosegue con l'importante rito della "lavanda dei piedi" del Giovedì Santo con la messa in "Coena Domini", l'adorazione nella Cappella della Reposizione con l'esposizione del Santissimo.
La mattina del Venerdì Santo, la Madonna viene accompagnata per la tradizionale visita alle "sette chiese" che ricorda la ricerca di Gesù Morto da parte di Maria sua Madre.
La sera si svolge il rito de "S'Iscravamentu", la deposizione di Gesù dalla Croce. Cristo viene portato in processione con i fedeli che cantano tradizionali inni in lingua sarda.
Al culmine delle celebrazioni la suggestiva processione de "S'Incontru" nella Domenica della Pasqua tra Cristo Risorto con il corteo che parte dalla Chiesa di San Palmerio e il commovente incontro con la Madonna Addolorata nella piazza della Chiesa parrocchiale, annunciato dal rintocco delle campane a festa.
Si conclude così la Settimana Santa dove la religiosità popolare di Ghilarza si manifesta nella grande partecipazione a tutte le importanti celebrazioni religiose.

I Catechisti Consuelo, Marina e Ceccio.

DOMENICA DELLE PALME A GHILARZA E..... IN AFRICA A MAKOUA IN CONGO BRAZZAVILLE

Foto inviataci dal nostro compaesano Raffaele Fodde

GLI OTTANTA ANNI DI DON ITALO

Lo scorso 5 gennaio Don Italo Schirra, sacerdote ghilarzese, da cinque anni in pensione ma sempre molto attivo e presente nelle attività della Parrocchia, ha compiuto 80 anni. In Parrocchia è stata officiata la Santa Messa di ringraziamento presieduta dallo stesso Don Italo e concelebrata dal parroco Don Michele, dall'arcivescovo Mons. Mario Cassari e da Padre Giuseppe. Gradito ospite anche l'arcivescovo di Oristano Mons. Ignazio Sanna. Nell'occasione chiesa gremita a testimonianza di quanto sia ben voluto. Al termine della funzione religiosa i regali di rito per il religioso e rinfresco per tutti nel salone parrocchiale organizzato dai comitati dei novenari campestri. Nel 2012, lo stesso Don Italo aveva festeggiato il 50 ° anniversario dell'ordinazione sacerdotale, appena due anni dopo dal rientro nella "sua"Ghilarza dopo aver svolto per circa mezzo secolo il proprio mandato presso la Diocesi di Oristano ed in particolare come Parroco a Oristano di San Giuseppe Lavoratore per ben 45 anni, nella Parrocchia da lui fondata. Don Italo, fu ordinato sacerdote ad Oristano il 29 giugno 1962.

In occasione dei suoi 80 anni abbiamo voluto incontrarlo per la serie di interviste ...A tu per tu.

Si dice che un sacerdote non vada mai in pensione. Ed in effetti il suo intenso servizio degli ultimi anni prima a Ghilarza, ora a Norbello e poi spesso nelle altre parrocchie della forania e non solo, confermano questa tesi.

Il cuore non va mai in pensione. Quando si ferma muore. Il sacerdote è colui che palpita forte per Dio, suo creatore, si è consacrato per sempre, nell'esistenza terrena e nel paradiso. L'amore è qualcosa che supera i confini umani e si perpetua nell'eternità.

Ma dove trova tanta energia anche a 80 anni?

A ventotto anni Monsignor Sebastiano Fraghì mi nominò parroco di San Giuseppe Lavoratore in Oristano. Intrapresi la missione con gioia giovanile, portando i valori inculcati dalla comunità di Ghilarza. Avevo trascorso l'infanzia, in seno alla parrocchia, formato dall'entusiasmo dei giovani di A.C. motivati da una fede ardente. Il cuore si è acceso di amore di Dio. Essi mi hanno consegnato un calice in cui ho sempre consacrato, bevuto e nutrito di Cristo. Quella fiamma fino ad oggi arde nel mio cuore. L'ho donata generosamente senza badare a interessi, tempo, vacanze, riposo. Per riposare c'è sempre tempo a "Costaleri". Ringrazio Dio che mi ha dato una sorella " Annina " che la pensava allo stessa maniera, anche Lei formata dalla comunità ghilarzese. Della mia vita ne ho fatto un dono incondizionato per la comunità di San Giuseppe. Il cuore palpita forte per loro.

Come ha segnato la sua missione sacerdotale, ma anche umana, la costruzione prima e poi la permanenza nella Parrocchia di San Giuseppe per ben 50 anni...

Sono stato sempre dell'avviso che le persone bisogna coinvolgerle, prima, sotto l'aspetto umano e poi lavorarci spiritualmente. La maggior parte dei parrocchiani li ho visti nascere e li ho seguiti giorno per giorno a scuola e in parrocchia fino al matrimonio. Quale metodo ho seguito? La gente aveva bisogno di ascolto sereno, partecipazione sensibile ai loro problemi, l'essere vicino, ascoltarli senza limiti di tempo. Soprattutto avevano bisogno di un sorriso e di accoglienza serena. Ciò implicava una partecipazione viva soprattutto nei momenti di dolore, come se fossero i miei cari. Ciò ha creato una comunità cosciente. Ero per loro un fratello maggiore che li prendeva per mano e li stringeva al cuore. Sulla base di questo aspetto umano ho costruito la spiritualità. La Messa domenicale era divenuta un incontro di amore per Dio e per i fratelli. La chiesa, molto ampia, si riempiva di fedeli gioiosi. Quell'immagine mi colma il cuore di nostalgia. Ma quanti sacrifici per ben 50 anni!

Come ha trovato la comunità parrocchiale di Ghilarza al suo rientro in pianta stabile dopo tanti fuori dal suo paese..

Ho portato sempre accesa questa fiaccola donatami dalla comunità ghilarzese. L'immagine è rimasta indelebile. Tornato a Ghilarza, in pensione, ho trovato una diversa stagione da quella che conoscevo. Poi, pian piano l'inverno si è trasformato in primavera, il cuore della comunità ha ripreso i palpiti di gioia, di amore e di entusiasmo. Si sta realizzando quanto la Bibbia, in Isaia, descrive per il popolo ebreo. Essi passano il deserto del dolore e tornano alla loro terra con canti di gioia ed esultanza. Ghilarza, la nostra comunità, si ri-appropria della sua identità spirituale in maniera attiva ed entusiasta.

Un ricordo dei parroci che sono passati a Ghilarza da quando era giovane a oggi...

Posso ricordare solo i Sacerdoti che hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita. Monsignor Beniamino Zucca, mio padrino di Cresima. Persona meravigliosa per la sua testimonianza. Don Paolo Mastino, il sacerdote attivo, entusiasta, povero, innamorato di Dio. La mia gratitudine è stata sempre viva sia in parrocchia quando lo incontravo sia il giorno della morte quando ne ho celebrato le esequie.

Ritiene che la Chiesa attuale sia al passo con i tempi...

Oggi la chiesa risente profondamente la mancanza di una testimonianza autentica da parte del Sacerdote. Egli non deve essere il burocrate che timbra il cartellino e dopo un'ora se ne va a spasso, libero cittadino, con lo stipendio in tasca, la macchina in moto e le vacanze assicurate. Il seminario deve educare i giovani ad essere come Gesù: in perfetto ascolto, senza cartellino, innamorato dell'uomo che ha bisogno, ponendo al centro della sua vita il Dio dell'Amore, per trasformare il mondo.

Una domanda personale. Come trascorre il tempo libero e quali hobby coltiva?

In questa situazione dolorosa mi sono dedicato alla conoscenza del nostro territorio: la mia terra. I novenari, a cui sono legato fin dall'infanzia, costituiscono il mio interesse per scoprire la loro identità dalla Preistoria ad Oggi. Così anche le chiese di Ghilarza. È mio desiderio che i concittadini non ignorino la storia della nostra terra e dei nostri padri, ma conoscendola l'apprezzino, la conservino e la tramandino ai posteri

Conclusione. Questo è stato il mio ministero Sacerdotale per 54 anni. Se positivo è opera dei miei fratelli ghilarzesi, se negativo è solo opera del mio Egoismo. Grazie.

Grazie a lei e lunga vita!

S.C. *La chiesa di San Giuseppe ad Oristano*

GIORNATA DEL MALATO 2016

L'11 febbraio 2016 si è celebrata nella chiesa parrocchiale di Ghilarza la Giornata del Malato, preparata accuratamente dall'OFTAL, dal CIF e, quest'anno, con la partecipazione anche dei volontari della LASA. Il tema della Giornata è : "AFFIDARSI A GESÙ MISERICORDIOSO, COME MARIA". La Messa celebrata alle ore 16, complice una bella giornata soleggiata e calda, è stata caratterizzata da una numerosissima partecipazione di malati, loro accompagnatori, bambini, ragazzi e fedeli di tutte le età. Si è molto faticato a sistemare in maniera ordinata e intelligente tutte le carrozzelle, col loro carico di umanità sofferente, ma alla fine la cerimonia si è svolta ordinatamente e ha toccato il cuore di tutti, sani ed ammalati.

All'Omelia don Michele pronuncia parole consolanti, presentandoci Maria, che:*"Attraverso la sofferenza di vedere il Figlio morire sulla Croce è divenuta capace di accogliere la missione spirituale che Gesù le affida, di divenire la Madre di tutta l'umanità. Maria è oggi nella gioia e nella gloria della Resurrezione e le lacrime versate ai piedi della Croce si sono trasformate in sorriso. Maria ama ognuno dei suoi figli, concentrando in particolare la sua attenzione su coloro che sono nell'ora della passione, in preda alla sofferenza....." "Maria vi ama e vi sorride - dice ancora don Michele - così come sorrise a Bernadette a Lourdes e il sorriso di Maria è sorgente di acqua viva, che miracolosamente sgorga dal fango e dona pace e, talvolta anche guarigione a coloro che vi si immergono. Immergendosi nelle piscine di Lourdes quanti sono coloro che hanno scoperto e sperimentato la dolce maternità della Vergine Maria, attaccandosi a Lei per meglio attaccarsi al Signore"?*

Al termine dell'omelia don Michele ha impartito il Sacramento dell'Unzione degli infermi ad un gran numero di anziani ammalati, non prima di aver spiegato che questo Sacramento non necessariamente accompagna il malato alla morte, ma anzi gli conferisce Grazia e consolazione e con esse, serenità che spesso contribuisce a ristabilire la salute compromessa, nei limiti delle condizioni in cui l'ammalato versa, allungando così la sua vita. Per questo tanti ammalati ed anziani ogni anno, in questo giorno dedicato al malato, lo ricevono.

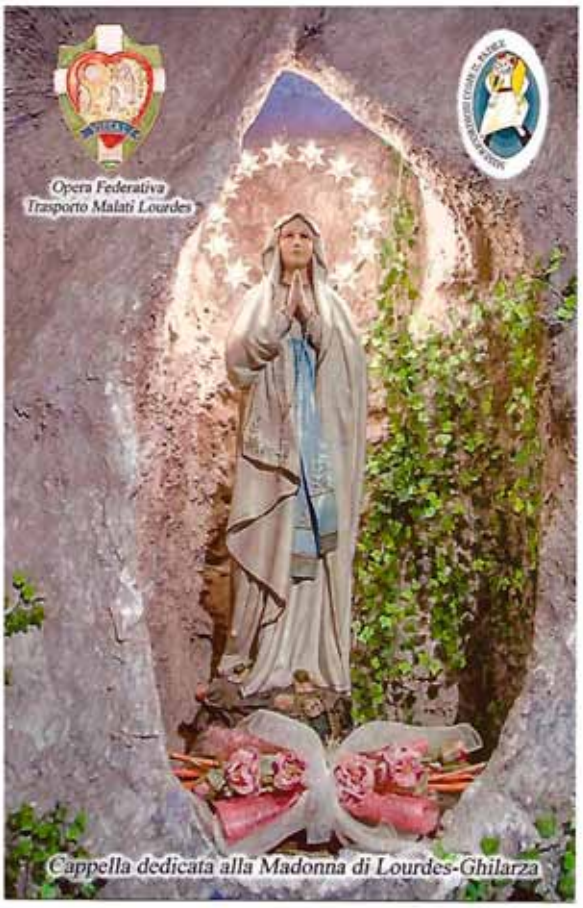
Alla fine della cerimonia ogni partecipante ha ricevuto una immagine con la preghiera di affidamento a *"Gesù Misericordioso, come Maria"*, e i malati, anche un'immagine di Gesù del Divino Amore e una corona del Rosario.

Maria Palmas

CEI Giornata del Malato 2016

"Qualsiasi Cosa vi dica, fatela" (GV 2,5)
Affidarsi a Gesù Misericordioso come Maria:

O Maria, Madre di Misericordia
nel tuo seno il Verbo di Dio si è fatto carne:
dona a noi tuoi figli di accogliere Gesù
e con fiducia affidarci a Lui, Parola di Vita.
Vergine Consolata e Consolatrice
nella tua sollecitudine per l'umanità
rispecchi la tenerezza di Dio:
insegnaci a consolare chi soffre
con la consolazione che viene da Lui.
Madre di Dio e Madre Nostra
intercedi per noi misericordia e compassione
per essere mani, braccia e cuori
che aiutano Dio
a compiere i suoi prodigi spesso nascosti.
Madre della vita
come l'acqua delle nozze di Cana
è stata trasformata in vino buono,
così lo Spirito del tuo Figlio
trasformi ogni sforzo umano al servizio dei fratelli
in qualcosa di divino.
Maria, Salute degli Infermi
al tuo Cuore di Madre affidiamo la nostra vita:
illuminati dalla fede,
possiamo sentire la vicinanza di Cristo
che cammina al nostro fianco, caricato della croce,
e ci aiuta a svelare il senso delle nostre sofferenze. Amen



Cappella dedicata alla Madonna di Lourdes-Ghilarza

Foto di Giuseppe Fadda

IL SOGNO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GHILARZA E DEL SUO GIOVANE PARROCO

"I have a dream" titolavamo un piccolo pezzo sul sito web della parrocchia qualche tempo fa.
Il sogno di don Michele e di tanti parrocchiani, specie ragazzi, è quello di avere un "ORATORIO" dove accogliere i bambini e i giovani, educarli alla vita sana tramite, la preghiera, la riflessione, il gioco, lo sport.
Nella realtà noi sappiamo che i sogni svaniscono non appena ci si sveglia e di essi non resta che un vago ricordo; però tanti sogni sono divenuti realtà, e la storia di tanti Santi lo insegna. E come sono divenuti realtà? Con la buona volontà e il lavoro del sognatore e di coloro che hanno condiviso il suo sogno.
E questo è quanto don Michele si augura avvenga: avere delle persone che lo condividono e lo rendono possibile mettendo a sua disposizione le loro specifiche competenze.
Trattandosi per il momento dell'opera di restauro di un vecchio edificio la prima cosa da fare è di concepire un piano , un progetto architettonico ed ingegneristico. Ma quanto costano gli ingegneri e gli architetti? Tanto!!!! A meno che non prestino gratuitamente la loro opera per un servizio così importante per tutta la comunità, quale quello dell'educazione dei ragazzi.
Una volta restaurati gli ambienti dell'ex Cottolengo tanto da essere di nuovo agibili e fruibili, altre figure professionali dovranno prestare la loro opera. Ma facciamo un passo alla volta e per ora ci limitiamo a cercare un ingegnere, un architetto e dei geometri che per AMORE prestino gratuitamente la loro opera.
Ovviamente tantissime di queste figure professionali ardono dal desiderio di essere ricordati come coloro che gratuitamente hanno restaurato il Cottolengo di Ghilarza!!!!!
E allora coraggio.

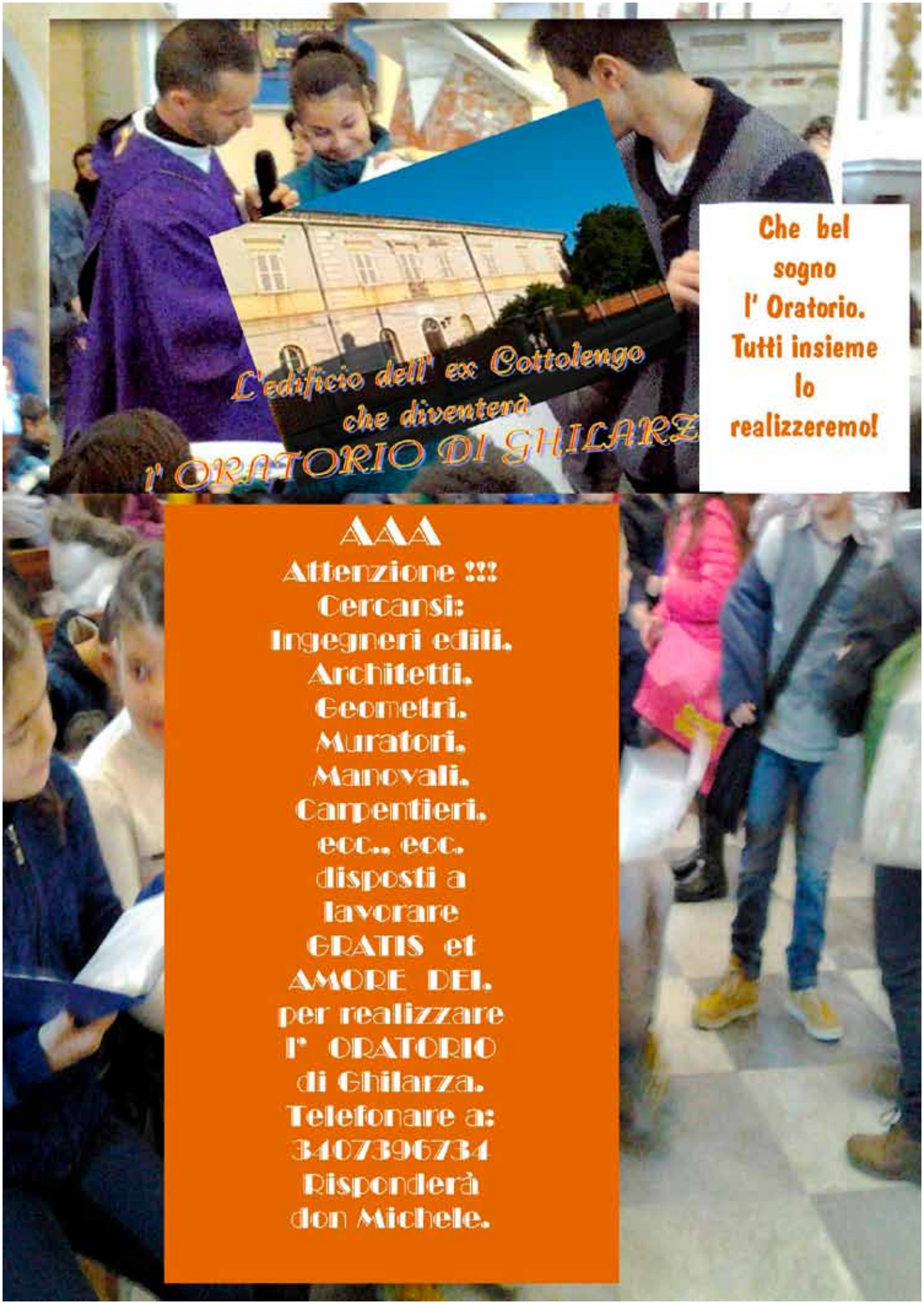
Don Michele è raggiungibile attraverso questi numeri e sigle:
Cell.: 3407396734
Mail: chelisau@yahoo.it

PARROCCHIA MARIA VERGINE IMMACOLATA:
Corso Umberto, 17
09074 Ghilarza (OR) ITALIA
Tel/Fax 0039 + 0785 563148

Maggiori informazioni http://www.parrocchiadighilarza.it

Maria Palmas

L' oratorio è un importante momento di impegno, ma anche di aggregazione e gioia


L'edificio dell' ex Cottolengo
che diventerà
l' ORATORIO DI GHILARZA
Che bel
sogno
l' Oratorio.
Tutti insieme
lo
realizzeremo!
AAA
Attenzione !!!
Cercansi:
Ingegneri edili,
Architetti,
Geometri,
Muratori,
Manovali,
Carpentieri,
ecc.., ecc.
disposti a
lavorare
GRATIS et
AMORE DEI,
per realizzare
l' ORATORIO
di Ghilarza.
Telefonare a:
3407396734
Risponderà
don Michele.

CHE COS'È UN ORATORIO?

Questa potrebbe sembrare una domanda stupida, ma in realtà la risposta non è affatto univoca. Per qualcuno l'oratorio è il luogo dove poter intrattenere i ragazzi con i più tradizionali giochi, "l'importante è che non stiano per strada"; per qualcun altro è il luogo dove si fa catechesi e si celebra qualche liturgia, "perché oratorio significa luogo dove si prega"; per altri ancora "è qualcosa di più complesso". In effetti l'oratorio non può ridursi né a sala giochi, né ad aula di catechismo, ma evidentemente è qualcosa di più. Che cosa? Sicuramente un ambiente educativo. Può sembrare un'espressione riduttiva, ma queste due parole esprimono l'essenza dell'oratorio. L'oratorio è un **ambiente educativo** voluto e "inventato" da don Bosco. Egli desiderava una casa che accogliesse, che evangelizzasse e che educasse alla vita nei suoi più vari aspetti: dalla cultura al teatro, dalla musica allo sport e al tempo libero. Spazi aperti, luoghi di ritrovo e di svago, chiesa, scuola, teatri, ma soprattutto... giovani, tanti giovani. Sono i giovani, infatti che animano l'oratorio e lo dimensionano secondo la loro allegria. Quando vennero a presentare a don Bosco il locale che egli stava cercando per poter realizzare il suo primo oratorio, i proprietari erano convinti che lui volesse fare "un laboratorio per i suoi ragazzi". Lui subito ne corresse la frase: "Non un laboratorio, ma un oratorio!" Così nacque il primo oratorio della storia moderna. Personalmente dico che questo scambio involontario di nomi fu in un certo senso "azzeccato", perché gli oratori di oggi si avvicinano molto all'idea di essere dei "laboratori" di proposte, che fanno bene alla vita di fede e alla crescita di un ragazzo. Attraverso la proposta di varie esperienze, l'oratorio diventa veramente quel "laboratorio" dove vengono messi insieme gli ingredienti per la **crescita *globale* di un ragazzo**. Una persona per crescere ha bisogno di spazi, di tempi e di esperienze; ha bisogno di persone coetanee con cui misurarsi, e adulti da cui prendere spunto; ha bisogno di mettersi alla prova, di accorgersi delle sue potenzialità. Cosa mi ritrovo all'oratorio? In oratorio tutti si devono trovare bene, a loro agio, in allegria. Ogni giovane deve poter venire in oratorio perché lì trova un ambiente adatto alle proprie esigenze. In oratorio dovrà trovare molte proposte che lo aiuteranno a crescere cristianamente: saranno proposte di collaborazione attiva, di formazione spirituale, di momenti comunitari di preghiera. In oratorio ognuno deve trovare l'amicizia di tutti. Un'amicizia sincera senza ombre di invidia o gelosie. L'amicizia soprattutto degli educatori e del sacerdote che aspetta tutti. L'oratorio sia un luogo aperto, ma non manchi quella serietà e quella disciplina che sono fondamentali per una convivenza umana e per un'educazione cristiana. Il lievito perenne che può portare i suoi frutti funzionerà se e solo se l'oratorio avrà a cuore la catechesi, la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio. «L'oratorio non sta in piedi da solo, è costituito da coloro che vi lavorano in ogni settore e collaborano al funzionamento delle strutture e alla riuscita della loro specifica finalità educativa: "Buoni cristiani ed onesti cittadini".

Don Graziano Mastroleo

DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO IL GREST AL COTTOLENGO

Tante volte abbiamo sentito parlare di Grest da Don Michele!!! Ma che cos'è in realtà il Grest?: La parola sta per Gruppo Estivo o anche Grande Estate.
Un'esperienza che si svolge nel primo periodo dell'estate, come un momento di crescita rivolto ai bambini delle elementari che, insieme al parroco e ad un gruppo di animatori, promuove un esperienza significativa di vita e di amicizia insieme a Gesù.
Un significato che non può essere facilmente spiegato, ma deve essere per forza vissuto…!!!
Chi prepara il Grest lo vede come un momento di crescita personale e soprattutto un modo per mettersi al servizio del prossimo. È questo il nostro scopo… e speriamo con tutto il cuore che venga accolto come un'occasione per crescere insieme e non come un "parcheggio".
È un'occasione da non perdere…!!! È un modo per mostrare ai ragazzi quanto è bello stare insieme. Non dimentichiamo che educare significa tirare fuori, fare uscire il meglio che c'è in ognuno di noi per donarlo agli altri.
Per questo motivo ci stiamo preparando insieme agli animatori per organizzare al meglio questa bellissima esperienza di vita oratoriana.
Il nostro Grest avrà la durata di 1 settimana, durante la quale i ragazzi verranno coinvolti in diverse attività sullo stile dell'oratorio; avranno la possibilità di scegliere il laboratorio che preferiscono tra quello di danza, di teatro, di musica e quello manuale. Inoltre verranno loro proposti giochi di gruppo e di squadra, che daranno loro non solo la possibilità di divertirsi, ma quella di manifestare la loro vivacità nel rispetto delle regole e dei compagni di gioco.
Tutto il Grest verrà vissuto sullo sfondo di una storia, quella del Piccolo Principe tratto dal libro di Antoine de Saint-Exupéry del 1943, che attraverso i vari significati li guiderà a conoscere e seguire Gesù, che non disdegna di giocare e divertirsi con noi!!!!
Quest'anno il Grest si svolgerà dal 27 giugno al 3 Luglio al Cottolengo.
Siamo convinti che la forza di questo oratorio non dipenderà solo dalla capacità degli animatori e di quanti collaboreranno, ma siamo certi che le vostre preghiere saranno quel sostegno indispensabile per la buona riuscita di questa esperienza.

Gli animatori

ANTONIO CARTA
IL CARDIOCHIRURGO DAL CUORE D'ORO

Inauguriamo in questo numero di GHILARZA una pagina dal titolo "I Ghilarzesi da ricordare", che vuole essere un modo per mettere in luce le figure dei nostri compaesani, del presente e del passato, che hanno dato lustro al paese. Iniziamo con il dott. Antonio Carta, il cardiochirurgo ghilarzese deceduto tragicamente esattamente il 24 febbraio del 2004.

12 anni. Dodici lunghi anni sono trascorsi ormai dal giorno di una tragedia che ha colpito al cuore la famiglia Carta - Manca e la comunità intera di Ghilarza. La morte tragica di uno dei suoi figli migliori. Il cardiochirurgo Antonio Carta di appena 38 anni. Un dolore non ancora sopito e mai completamente metabolizzato. Me ne rendo conto ogni volta che vado a trovare la mamma di Antonio, zia Palmira. La sua vita ha un solo significato, ricordare Antonio. L'unico figlio. Allevato con l'amore che solo le mamme sanno dare. Insieme al babbo Peppe deceduto qualche anno fa, stroncato pian piano da un dolore troppo grande da sopportare. Antonio era una persona speciale. Aveva deciso sin da piccolo di studiare da medico e specializzarsi per "curare" (come diceva lui) il cuore e salvare tante vite umane. Un destino beffardo aveva però deciso diversamente.

Nelle prime ore del 24 febbraio 2004 un aereo Cessna 500 proveniente da Roma e diretto a Cagliari si schiantava sulle pendici del monte Cresia nel comune di Sinnai. L'aereo trasportava un cuore che era stato prelevato da una donatrice presso l'ospedale San Camillo di Roma ed era destinato ad un paziente in attesa di trapianto presso l'ospedale Brotzu di Cagliari. I soccorritori accorsi sul luogo del disastro trovarono i resti dell'aereo pressoché disintegrati e recuperarono i resti dei corpi delle vittime: Alessandro Ricchi, Antonio Carta, Gian Marco Pinna, Helmut Zurner, Thomas Giacomuzzi e Daniele Giacobbe. Fu ritrovato anche il contenitore con il cuore che veniva trasportato ai fini del trapianto, chiaramente inservibile.

Viale Antonio Carta

A guidare l'equipe cardiochirurgica il dottor Alessandro Ricchi, 52 anni, di Pavullo Frignano, in provincia di Modena, direttore del centro trapianti dell'ospedale Brotzu di Cagliari dove lavorava dal 1987 quando venne chiamato dal cardiochirurgo Valentino Martelli con il quale collaborava all'Italian Hospital di Londra. La seconda vittima il cardiochirurgo Antonio Carta, di 38 anni, originario di Ghilarza, uno dei più giovani medici dell'equipe di Ricchi, era stato chiamato a far parte della cardiochirurgia dell'ospedale Brotzu e si era rivelato uno dei più preziosi collaboratori. La terza vittima, il tecnico Gian Marco Pinna, 48 anni, originario di Sassari, sposato con due figli, lavorava nella cardiochirurgia dell'ospedale Brotzu fin dal 1988.

Antonio non c'è più. Restano in suo ricordo tante cose importanti. La tomba di famiglia nel cimitero di Ghilarza dove è sepolto, sempre piena di fiori portati spesso da mani sconosciute. E poi il viale Antonio Maria Carta, a lui dedicato. Guarda caso la arteria stradale che affianca il Delogu di Ghilarza. Ed ancora la Casa Famiglia che porta il suo nome.

Ogni anno gli amici di Antonio organizzano a Settembre un motoraduno che da Ghilarza, passando per via Sassari dove è nato Antonio, attraversa tutto il Guilcier.

Antonio vive nei cuori di quanti lo hanno conosciuto e voluto bene. Sono convinto che nessuno mai potrà dimenticarlo.

Serafino Corrias

Casa Famiglia Antonio Carta

CUNTZERTU SAS CUNFRARIAS DAL 1999 CANTANO LA TRADIZIONE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Andiamo a conoscere meglio e da vicino in questo numero di " Ghilarza", una delle componenti culturali più attive della nostra comunità. Stiamo parlando del coro "Cuntzertu Sas Cunfrarias", i cui componenti lavorano ormai da 17 anni per custodire e tramandare il canto delle tradizioni locali e isolane più in generale. Li troviamo sempre presenti con i loro canti nelle principali celebrazioni religiose e manifestazioni culturali del paese, a testimonianza che il loro impegno trova ancora molto consenso e valorizza le diverse iniziative a cui presenziano. Ecco allora una scheda del coro che spiega nel dettaglio quali sono le finalità che si propongono.

oghe - mesu oghe:	**Mele Tanino - Schirra Luca**
contra:	**Demelas Mario**
bassu:	**Oppo Salvatore - Manca Giovanni Antonio**

Cantare a Cuntzértu, significa a Ghilarza cantare ad accordi, in armonia, tra quattro o cinque elementi. Luogo e veicolo privilegiato, ma non esclusivo, di questa tipologia canora sono state e sono tuttora le Confraternite laicali, presenti nel paese almeno dal 1666.
Tra il 1996 ed il 1998, vengono ricostituite tre delle quattro Confraternite precedentemente presenti a Ghilarza. Nel 1999, si stabilizza l'attuale formazione del "loro" cuntzèrtu, denominato **"Cuntzèrtu sas Cunfrarias"**, proprio perché unisce cantori delle diverse Confraternite (Su Santissimu, S'Orrosariu, Su Coro 'e Zesusu).
All'interno di questo gruppo vocale, cantori provenienti da precedenti esperienze sono garanzia di continuità con il passato; la trasmissione dei canti avviene infatti, unicamente, per via orale. Alcuni componenti di questo gruppo hanno fatto parte di formazioni composte anche dagli ultimi grandi interpreti del canto a cuntzertu della comunità ghilarzese. Ancora oggi è doveroso ricordare "sos mannos": Juanni Schirra, Finigheddu Pinna, Ninninu Cogotzi, Zesuinu Marras, senza dimenticare Tonino Manca, Tonino Oppo e Mario Uselli.
Il **"Cuntzèrtu sas Cunfrarias"** di Ghilarza interpreta i canti liturgici e paraliturgici della Settimana Santa, le parti dell'Ordinarium Missae per l'accompagnamento delle messe solenni ed il repertorio delle diverse novene rurali ed urbane di Ghilarza.
Il repertorio comprende anche brani del versante laico o profano quali "s'estundiantina" e "su ballu". Questi ultimi legati alla parallela esperienza degli stessi cantori nel gruppo Folk "Su Carruzu" di Ghilarza con cui spesso vengono condivise partecipazioni a manifestazioni diverse.
Per il **"Cuntzèrtu sas Cunfrarias"** è auspicabile che anche la condivisione di comuni esperienze col Gruppo "Su Carruzu", possa favorire la trasmissione ai più giovani di questa forma di canto, espressione della cultura e delle tradizioni della comunità ghilarzese, meritevoli di conservazione e ancor di più di valorizzazione.

IL GHILARZA CALCIO VINCE LA COPPA ITALIA REGIONALE, MA NELLA FASE NAZIONALE IL SOGNO SI INTERROMPE CON IL FORTE CASSINO

“È stato bello sognare, ma il sogno è finito. Ringrazio comunque tutti ed in particolare i nostri tifosi che ci hanno seguito sempre anche a Cassino”. Con queste belle parole il presidente del Ghilarza calcio Salvatore Fadda fa una sintesi dell’avventura dei giallorossi in Coppa Italia Dilettanti. Con la sconfitta di Cassino dopo lo 0-3 dell’andata, la compagine ghilarzese è stata infatti eliminata dalla Coppa. È finita una avventura, ma negli ambienti sportivi locali c’è comunque grande soddisfazione per aver scritto una pagina storica del suo lungo e glorioso cammino. La vittoria della Coppa Italia Regionale contro il Taloro Gavoi per due a uno nello scorso mese di gennaio, ha iscritto infatti i giallorossi nell’elenco delle squadre più titolate della Sardegna. Nella trasferta di Cassino doveva avvenire il miracolo che però non si è realizzato. Ci sarebbe voluta una prestazione superlativa per passare il turno, ma obiettivamente si deve ammettere che i laziali, nelle due gare con andata e ritorno, hanno meritato di superare il turno. Contro i laziali, formazione esperta e quadrata, non c’è stato nulla da fare. Il gol di Belnani all’8° minuto del secondo tempo, ha infatti spento definitivamente i sogni di gloria di Simone Stocchino e compagni. Peccato. Ricordiamoli allora gli artefici di questo grande risultato, a partire dal mister Graziano Mannu e al suo staff tecnico. E poi loro, i 20 giocatori protagonisti della grande avventura in Coppa: Deliperi, Frau, Patta, Carboni, Chergia, Frongia, Cordeddu, Madau, Stocchino, Ferraro, Cirina, Pinna, Girseni, Manuel Piras, Stefano Piras, Nuscis, Zago, Carta, Idrissi, Medde. Senza dimenticare la società nell’interezza che nel Lazio era rappresentata dal presidente Salvatore Fadda, dai dirigenti Massimo Mura, Antonello e Gianni Cardia, Giuseppe Schirra, dal tecnico della Juniores Angelo Puggioni. Per l’ Amministrazione Comunale era invece presente il sindaco Alessandro Defrassu che è anche ex presidente della società. Fra i presidenti storici, a Cassino presenti anche Tore Madau e Carletto Piras. Nutrito il gruppo dei tifosi al seguito del gruppo “Le Solite facce” guidato da Renato Corona, Costantino Faedda e Palmerio Agus. Durante tutta la trasferta laziale hanno stretto cordiali rapporti con i tifosi laziali, con i quali sin dalla gara di andata si erano gemellati. Il sogno dunque è rimasto nel cassetto, ma ancora Forza Ghilarza per il finale di stagione in Eccellenza alla ricerca del miglior risultato possibile. Intanto, fra tutti i commenti post Coppa Italia, abbiamo scelto quello scritto dal portiere del Ghilarza Simone Deliperi sul suo profilo Facebook: “Si rientra da Cassino, bellissima esperienza soprattutto perché fatta con il Ghilarza una piccola realtà che ha toccato il suo punto più alto. Vedere dirigenti e tifosi vivere una trasferta con questa allegria e spensieratezza è stato bellissimo… forse anche più della Coppa vinta. L’ultima volta a Cassino per me era Lega Pro e ogni tanto vivere di ricordi non fa male anzi a me ringiovaniscono”

I componenti della rosa del Ghilarza 2015 - 2016

I giocatori e il pubblico del Ghilarza esultano dopo aver conquistato la Coppa Italia Regionale battendo il Taloro Gavoi nella finale di Oristano.

GINNASTICA ARTISTICA: I PICCOLI ATLETI DELLA DRAGONFLY FANNO IL PIENO DI PREMI AD IGLESIAS

Per le bambine ed i bambini, come è giusto che sia, è stata una giornata (lo scorso sabato 18 marzo) di puro divertimento. Ma se insieme al gioco e all'aggregazione arrivano anche i risultati, la soddisfazione è doppia. È questo quanto capitato ai giovanissimi atleti della società DRAGONFLY di Ghilarza guidata da Mayte Cogotzi. Nel Trofeo Ragazzi la squadra rossa ha ottenuto la prima posizione, quella gialla la seconda e quella blu la quarta piazza. Brillante anche il piazzamento ottenuto nel trofeo Gymgiocando con la conquista della fascia. Questa la dedica della loro istruttrice ai suoi allievi che vale più di ogni parola o commento:
BRAVISSIMIIIIIIIII!

BILANCIO GIÀ POSITIVO PER IL BASKET GHILARZA NELLA STAGIONE "DELLA RINASCITA"

Ancora l'annata agonistica non è finita, ma al Basket Ghilarza del presidente- giocatore Marco Oppo possono sicuramente già tracciare un consuntivo positivo, nella stagione in cui è ripresa l'attività ufficiale della società biancorossa dopo il forzato stop degli ultimi anni per la mancanza di un impianto adeguato disponibile. Le note liete arrivano da tutti i campionati nei quali sono impegnati i cestisti ghilarzesi: Promozione, Under 13. Aquilotti. Tante soddisfazioni come ad esempio la vittoria prima della sosta pasquale contro i sassaresi della Dinamo. Certo, non era la formazione che partecipa al massimo campionato di Serie A1, ma il successo per 69 a 67, assume comunque una valenza molto importante. Intanto perchè conquistata al cospetto di una squadra formata da soli giovani preparati, con un gioco veloce e ricco di varianti come vuole il Basket moderno. E poi perchè i ghilarzesi confermano il buon stato di forma che li ha portati nelle ultime giornate a vincere diverse gare dopo un inizio di campionato stentato, dove la squadra doveva essere logicamente ancora rodata. La gara, è sempre stata sostanzialmente equilibrata. Al riposo lungo di metà incontro si va sul 32 pari e al termine della terza frazione il punteggio premia i locali per 52 a 49. Nell'ultimo scorcio di gara, dopo un bel testa a testa, la compagine guidata da coach Alessandro Cossu ha vinto per 69 67. Basket Ghilarza: Miscali F., Delogu 21, Agus 4, Porcu, Tallo 13, Onida 3, Oppo 28, Corrias, Miscali I., Carta. Dinamo Sassari: Basso 2, Ruiu 26, Satta 15, Tronci 4, Scano 18, Ennas 2. Parziali: 17-19:16-13:19-15:17-18. Anche sabato un buon pubblico, ha sostenuto ed incitato i biancorossi a superare il prestigioso avversario. Complimenti!

IL GSD VOLLEY GHILARZA PREPARA IL RUSH FINALE PER LA VITTORIA DEL CAMPIONATO DI SERIE D FEMMINILE

Dopo la pausa pasquale, inizierà il volatone finale di quattro gare per il GSD Volley Ghilarza che punta a conservare l'attuale primo posto in classifica e vincere il campionato di Serie D femminile. Nessuno, ovviamente, pronuncia la parola promozione ma è indubbio che le ghilarzesi hanno tantissime possibilità di andare in serie C. Domenica scorsa intanto, è ripresa a pieno ritmo la striscia positiva dell'Acqua Minerale Santa Lucia Ghilarza che rientra da Tempio Pausania con la schiacciante e bella vittoria per 3-0. La squadra locale ha tenuto il campo dignitosamente soltanto nei primi due parziali finiti 9/25 21/25. Nel terzo, invece, non c'è stata praticamente storia, considerato che le ragazze di Alessandro Camedda hanno vinto in scioltezza nientemeno che 25/4 .
Con questo successo il GSD Volley Ghilarza si porta a quota 50 punti e quando mancano, come detto, ormai solo quattro giornate al termine diventa arbitro del suo eccezionale campionato sin qui disputato. Per la vittoria in Gallura sono scese in campo: Cossu, Piccioni, Carta, Vidili, Marcangeli, Manca, Porcu, Beccu, Cadau. alla ripresa del torneo, il prossimo impegno sarà la gara casalinga con l'Ossi il 2 aprile. Proseguono intanto anche i campionati delle squadre giovanili che partecipano ai tornei Under 18 e seconda divisione. Entrambe le formazioni stanno ben figurando e tante atlete stanno crescendo molto bene e fanno ben sperare per il futuro.

S.C.

Le squadre dell'Acqua Minerale Santa Lucia Ghilarza partecipanti ai Campionati di Serie D e Seconda Divisione Femminile

La redazione sportiva di "Ghilarza", esprime i più cari e sinceri auguri di Buona Pasqua a tutte le società sportive locali, dirigenti, tecnici, atleti, sostenitori e sponsor con l' auspicio di un proseguo soddisfacente nella propria attività e il raggiungimento dei migliori risultati sportivi.

BACHECA PARROCCHIALE

I NOSTRI CARI DEFUNTI

26-12-2015	Miscali Francesca	anni 84
29-12-2015	Colomo Giovannina	anni 83
04-01-2016	Fadda Michelina	anni 90
26-01-2016	Sanna Marco	anni 77
27-01-2016	Tidu Cesira	anni 94
27-01-2016	Manca Maria	anni 89
29-01-2016	Pischedda Carmela	anni 65
06-02-2016	Mura Raffaele	anni 88
07-02-2016	Floris Palmerio	anni 83
07-02-2016	Pia Giovanna	anni 82
06-03-2016	Floris Saturnino	anni 89
14-03-2016	Manca Costanza	anni 76
18-03-2016	Cau Antonio	anni 91

SONO RINATI CON IL BATTESIMO

30-01-2016	Fadda Edoardo	di		Palmerio e Serrau Francesca
			Padrini	Puddu Alessia e Serrau Marco
06-02-2016	Mele Nadia	di		Stefano e Calì Daniela
			Padrini	Mele Davide e Onida Lucia
07-02-2016	Demartis Marika	di		Antonio e Serra Loredana
			Padrini	Fadda Marco e Spissu Giovanna

Le prove di canto
del coro delle voci bianche, guidato
dal maestro Riccardo Zinzula,
si tengono il **lunedì alle ore 17,00**

Sa Chida Santa ieri e oggi

[I NOSTRI INSERZIONISTI]

SI RINGRAZIANO LE AZIENDE COMMERCIALI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA PUBBLICAZIONE DI QUESTA RIVISTA. PER INFORMAZIONI: Cell. 328 8108362

OFFICINA CARPENTERIA

PINNA RAFAELE & FIGLI S.N.C.

Strada del Mandrolisai
☎ e Fax 0785 54695 - **GHILARZA** (OR)

Pasticceria - Gelateria - Cremeria

La Dolce Vita

di Loddo Gian Piero & C. s.d.f.

C.so Umberto, 259/b - GHILARZA

L'ARTE NELLA FOTOGRAFIA
Fototessere (anche a domicilio)
Calendari Fotolibri Fotoregali
Fotoritocco
Personalizzazioni
Fotocopie
Giuseppe Fadda via Padre Sotgiu 45
Ghilarza
3479220347
iusvan@alice.it

SPORT & TERRITORIO
LO SPORT NEL CENTRO DELLA SARDEGNA
GUILCER SPORT .IT
...UNA NUOVA VETRINA PER RACCONTARE LO SPORT DI CASA NOSTRA
GUILCERSPORT.IT
PER INVIARE I VOSTRI COMUNICATI SCRIVERE A: STAMPA@GUILCERSPORT.IT
INFO@GUILCERSPORT.IT

Finito di stampare
nel mese di marzo 2016 presso la

TIPOGRAFIA GHILARZESE

Tel.0785 54684 - Fax 0785 564667
Via Zuri, 5 - **GHILARZA** (OR)

ULTIM'ORA. ATTENTATI A BRUXELLES. PREGHIAMO PER LE VITTIME E PER LA PACE

Nei momenti in cui stiamo per andare in stampa, ci giunge la drammatica notizia degli attentati a Bruxelles. Siamo vicini alle vittime e preghiamo affinché questi fatti non si ripetano più e che si arrivi alla pace fra i popoli attraverso il dialogo e il rispetto delle posizioni di tutti.